

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: ANNO L. 16 — SESTES-  
tre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitu-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe  
non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampere, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS ARCHIEP. UTINEN.

Lunedì 30 Giugno 1902

Anno III. — N. 146

### Libertà d'insegnamento

Oh la storia imparziale dell'avvenire di quante ingiustizie accuserà il nostro tempo: il nostro tempo che pur si proclama vindice della libertà! Libertà per chi? e quale libertà? Libertà per quei partiti che hanno il predominio nella società; libertà per medesimi partiti di poter far valere, non dico i loro diritti (in che consiste la buona libertà) ma benanco molte volte i loro odii a danno dei partiti più deboli.

Io penso che di siffatta libertà non si possa gloriare nessuno, perchè in sostanza è la libertà che ricercavano anche i più famosi tiranni. Che volevano questi? aver agio di fare quanto loro talentava. E' vero che non sono paragonabili gli eccessi degli antichi tiranni, con le sopraffazioni ammantate di civiltà de' moderni governi, o partiti prevalenti — chiamateli come volete; — ma non è d'essa in sostanza la medesima cosa?

Tanto questi che quelli hanno violato e violano le leggi di natura per soddisfare alle proprie passioni.

Le hanno violate molto e sfacciatamente gli antichi tiranni; le violano un po' meno e con fare ipocrito gli odierni stati e partiti: la differenza sta tutta qui.

Non è mio proposito di fare una rassegna di tutti i diritti naturali conculcati al giorno d'oggi: ci vorrebbe altro per questo che un articolo di giornale.

Voglio dir solo d'una ingiustizia che certi governi commettono oggi contro i padri di famiglia. Questi hanno il diritto di dare ai loro figli quell'insegnamento che la coscienza loro addita come buono. Lo hanno questo diritto perchè son padri; perchè Dio e natura ha imposto loro — e a nessun altro — il dovere di istruire la prole. Lo Stato non può ledere questo diritto; ledendolo, esce fuori dalle sue attribuzioni e diventa tiranno. Il fine della costituzione degli stati è promuovere il benessere dei popoli nel rispetto dei diritti particolari degli individui. E ciò è evidente; poichè lo stato è una associazione di individui non spogli, ma forniti di diritti.

Gli individui entrando a far parte degli stati, non abdicano i diritti dati loro da natura.

Tra questi diritti si è quello dei padri, suddetti. Ora lo stato che è fatto pel bene de' suoi componenti, ha l'obbligo di rispettare, come tutti gli altri, così anche questo diritto dei padri di famiglia. E non solo ha l'obbligo di rispettarlo, ma eziandio di porgere i mezzi perchè possa essere esercitato. Il che è quanto dire che allo stato incombe un duplice dovere: di concedere libertà d'insegnamento e di favorire, oltre le sue, anche le scuole private, sovvenzionandole e trattandole del pari che le sue proprie. Questo il dovere d'ogni stato. Ma invece che succede oggi? Gli stati fanno monopolio in lor favore del pubblico insegnamento; l'insegnamento privato è combattuto.

E meno male che l'insegnamento imposto dallo Stato s'impartisse senza offendere i convincimenti di coscienza degli alunni. Pur troppo molte volte le scuole pubbliche sono focolari di ateismo e d'irreligione. Ed a queste scuole sono costretti di mandare i loro figliuoli i genitori cattolici. A queste scuole l'anima inesperta dei giovani cattolici beve l'empietà.

E' una cosa che dovrebbe indegnare ogni anima onesta.

Nè qui da noi in Italia la va meglio che in altre parti: libertà d'insegnamento qui non v'ha che un'ombra. E ognuno sa di qual indole sia l'insegnamento che si dà ne' ginnasii, ne' licei, nelle università ed in altre scuole.

Di fronte a questo stato di cose bisogna che i cattolici non si stanchino mai di alzare la voce; bisogna che reclamino una reale e ben intesa libertà d'insegnamento.

E' vero che tutto induce a credere che per ora la voce loro non sarà

ascoltata. Ma ciò non basta per dispensare da un sacrosanto dovere. E se noi siamo soli oggimai a volere una sana libertà, non scoraggiemo però. Un altro giorno nessuno potrà accusarci d'aver taciuto, ed il seme delle giuste idee che noi ora gettiamo al pubblico non andrà perduto. Una buona idea, fondata sovra ineluttabili esigenze della ragione, anche se non curata e combattuta persisterà a fare il suo corso e, o presto o tardi, avrà un'attuazione. Ca.

### Cose di Corte e di Governo

Il monumento a Dante.

Roma, 29. — La Commissione del progetto per il monumento a Dante in Roma, deliberò di proporre la nomina di una Commissione reale, cui parteciperanno i rappresentanti della Società Dante e dei principali corpi scientifici e letterari; di promuovere inoltre una sottoscrizione nazionale che s'inizierà con 150,000 lire del governo.

I telefoni.

Roma, 29. — La relazione sul progetto dei telefoni vi è favorevolissima, ed è già pronta l'installazione delle reti telefoniche. Verrà presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo ad ampliare e completare la rete telefonica nazionale ora proposta, consacrando parte dei proventi che si ricaveranno dall'esercizio appena ultimati i lavori previsti dalla presente legge.

### Note e commenti

Viva la franchezza!

Il socialismo trova la sua naturale integrazione nella piccola borghesia — ha detto l'on. Girardini alla Camera. Ed ecco come.

Durante l'ultima lotta elettorale amministrativa a Vicenza — chiusasi con la vittoria dei cattolici — il « compagno » ingegnere Piccoli ha pubblicamente proclamato quanto segue:

« Noi vogliamo togliere le terre ai proprietari, le case ai ricchi, le fabbriche agli industriali; tutto dobbiamo togliere, perchè tutto deve diventare proprietà del collettivismo, tutti debbono godere, tutti devono essere perfettamente uguali ».

L'oratore era in un momento di sincerità, ed è utile raccogliere tale dichiarazione per consolarci con la piccola borghesia ordinata a integrare il socialismo.

Ahi!

La liberale Libertà di Piacenza narra: « A San Leonardo di Linarolo, da qualche tempo scoppiavano qua e là degli incendi con una frequenza da impensabile. Anche un'altra circostanza appariva abbastanza strana: bruciavano solamente i pagliai e le casupole dei contadini non addetti alla Lega socialista. Basta, i campi vollero vederne il fondo. Si appostarono, e una notte riuscirono a cogliere in flagrante colui che appiccava il fuoco. Meraviglia! Era un pezzo grosso; nientemeno che il presidente della Lega socialista!!! ».

Il Ministro Giolitti ha dichiarato in Parlamento che quelle Leghe hanno carattere puramente economico ». E' una razza di economia, quella di dar fuoco ai poderi di chi non è socialista, che si raccomanda evidentemente.

Pel bene del Comune.

Acquanegra sul Chiese è quel comune del quale i socialisti rissero così bene le sorti, che venne sciolto per gravi e molteplici irregolarità amministrative. Con tutto ciò nelle elezioni vennero rimandati dai « coscienti » gli stessi compagni al potere. E ora sentite quello che scrive di colà un corrispondente dalla Gazzetta di Mantova a proposito delle elezioni:

« Lo scrutinio è terminato soltanto all'una del mattino e non appena fu chiuso si venne alla proclamazione degli eletti risultando complessivamente vittoriosa la lista socialista per una quarantina di voti di maggioranza. Il dott. Azzini fattosi Jargo tra la folla ostile e tumultuante, dettò a verbale l'eccezione di inleggibilità per Bondoni Diomiro, Grazioli Silvio, Scalvini Ottorino, Donati Giuseppe, e Ceresa Francesco di Girolamo, basata sul fatto di essere costoro in lite vertente col Comune per danno recato al Comune stesso mediante fatti, in seguito a cui il P. M. ha promosso procedimento penale, nel quale il R. Commissario si era costituito parte civile.

Fate risaltare nel verbale che quei cinque avevano tutti, già ricevuto il mandato di comparizione, col quale, venendo essi acquisiti alla giustizia punitiva, si trovavano in condizione di lite vertente col Comune ai sensi dell'art. 23 della legge Comunale e Provinciale.

Le coraggiose parole dell'Azzini sollevarono continui clamori e urli degli in-

teressati e dei compagni che popolavano la sala ».

E infine, in mezzo ad applausi ed evviva, quei cinque integri « compagni » furono dal seggio proclamati eleggibili ed eletti, perchè quello che vogliono i socialisti, è il bene del comune.

Una verità!

Scriva la Fides di Livorno:

« La Parola, sforbiciandolo dal foglietto rosso il Germe, ha avuto il coraggio di stampare questo trafiletto:

« Nessuno ignora i fasti della democrazia cristiana che inganna gli operai persuadendoli con false lusinghe a disertare le organizzazioni costituite in loro difesa contro l'ingordigia dei capitalisti e ad abbandonarli a questi, che così continuano a struttarli.

Mons. Bonomelli Vesc. di Cremona. » Ma il bello è che monsignore ha dichiarato sul Popolo di Cremona di non avere MAI ASSOLUTAMENTE scritto quelle parole ed ha protestato vigorosamente contro la slealtà socialista, che ha attribuito ciò che non si è mai sognato di dire.

Avanti, signori sforbiciatori della Parola, dimostrate che Mons. Bonomelli ha scritto quel periodo se non volete passare davanti a tutti per dei volgari mistificatori ».

E' un piacere imbattersi, leggendo i fogli socialisti, almeno quando a quando in una verità!

L'assurdo.

Lo trovate spessissimo nell'Avanti, e nella stampa socialista in generale. Assurdo poi fra tutti gli assurdi è il canard che quel giornale lancia nel momento delle elezioni amministrative. Di fatti, dopo detto a parole, ripeté ieri in figura la sbalorditiva notizia che « triangolo e tricolore » si sono dati la mano.

Abbiamo dunque in piena armonia — secondo che dice l'Avanti — il clero e la massoneria; vale a dire che Dio e il diavolo si sono conciliati, che il freddo e il caldo, la luce e le tenebre, la menzogna e la verità, l'odio e la pace... osculatisunt. O potenza del solleone romano sui cervelli allegri!

Il cristianesimo e l'Avanti.

L'Avanti tempo fa definì il cristianesimo una bruttura dalla quale bisogna guardarsi se non si vuole sporcarsi. Ecco le sue precise parole: « La civiltà socialista non si bruttura mai di cristianesimo. »

E l'Avanti si sa è il giornale magno dei socialisti italiani e ha quindi diritto di spararle... magna, sbattezzando con una parola i diciannove secoli che dal cristianesimo prendono il nome.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 28).

Nella seduta antimeridiana, presiedendo Marcora, si approvano con breve discussione i seguenti disegni di legge: provvedimenti concernenti il personale dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza; sistemazione del personale straordinario nella carriera d'ordine e di quello adetto alla ragioneria nel ministero della Pubblica Istruzione; ricostruzione dei palazzi delle Legazioni e rappresentanze italiane in Cina, colla spesa di due milioni; disposizioni relative alle nomine e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

E si approva anche il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministro:

« La Camera, convinta dell'urgente necessità di dare all'istruzione popolare pienezza di funzione col prolungare l'obbligo scolastico, migliorando altresì la condizione economica dei maestri e delle maestre, invita il Governo a presentare entro il 1902 apposito disegno di legge. »

Si approvano poi alcuni articoli del disegno di legge sui maestri.

Nella seduta pomeridiana, presidente Biancheri, si continua la discussione sul disegno di legge per le modificazioni al regime fiscale degli zuccheri; e sul disegno di legge per il nuovo ordinamento dei ferrovieri. Quest'ultimo è in generale sostenuto; quanto al provvedimento in favore del personale ferroviario, è combattuto relativamente alle nuove tasse che si propongono sui trasporti ferroviarii.

(Seduta del 29).

Sotto la presidenza di Marcora, nella seduta antim. si seguita la discussione del disegno di legge sulla nomina e il licenziamento dei maestri e direttori didattici. Tutti gli articoli, con qualche emendamento fatto ad alcuno d'essi, vengono approvati.

Così pure vengono approvati tutti gli articoli dell'altro disegno di legge a favore dei maestri: « modificazione alla legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari ».

Pocchia viene comunicata una domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Prinetti, Franchetti, Rosano, Gorio, Micheli e Gallo, imputati del reato di

duello, ed altra contro l'on. Macola, imputato di ingiurie col mezzo della stampa.

Da ultimo seguita la discussione del disegno di legge relativo al nuovo ordinamento del personale delle Strade Ferrate, e se ne approvano tutti gli articoli.

Votazioni.

A scrutinio segreto, il disegno di legge sui maestri elementari ha ottenuto 172 voti favorevoli e 50 contrari; e quello sul Monte Pensioni dei maestri elementari 176 favorevoli e 46 contrari.

Il disegno di legge sui ferrovieri ottiene 152 voti favorevoli e 60 contrari.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 28).

Sotto la presidenza di Saracco, il Senato oggi approvò il bilancio dell'Entrata e la legge a favore dei danneggiati dai terremoti.

### La malattia di re Edoardo

Miglioramento.

Londra, 29. — Il bollettino delle ore 3,30 pomeridiane, reca: « Il miglioramento del Re è soddisfacente sotto ogni riguardo; il dolore locale diminuisce ».

Funzione cattolica per la salute del Re.

Londra, 29. — Merydel Val capo della missione del papa, intervorrà domani nel pomeriggio ad una funzione religiosa per la guarigione del Re nell'oratorio di South Kensington.

Edoardo dispiacente per la sospensione.

Londra, 29. — Il Re espresse varie volte il suo rincrescimento per gli ospiti esteri. Egli fece scrivere di propria mano dalla regina Alessandra una lettera personale per ciascuno dei principi esteri in cui esprime la sua riconoscenza per l'onore fattogli ed il rincrescimento di non poter mantenere il suo invito. Il Re ha firmato egli stesso due di queste lettere.

INAUGURAZIONE

della tomba di Leopardi

Napoli, 29. — Nel pomeriggio si è inaugurata la tomba di Leopardi, nel pronao della chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta, con intervento del senatore Mariotti rappresentante il ministro dell'istruzione, di deputati, del sindaco, della giunta, di altre autorità e rappresentanze. Alle ore 18 venne calata la tela, fra prolungati applausi. Le pitture che adornano il pronao sono opera artistica del pittore Paolo Vetri; sopra il monumento, dichiarato nazionale, venne deposta una corona di bronzo, inviata dal municipio di Recanati, che inviava anche uno stendardo serico.

Rinnovamento della « triplice ».

Roma, 28. — L'Italia dice di avere da buona fonte che la notizia del rinnovamento della triplice è esatta.

Berlino, 28. — Secondo il Wolff Bureau si sarebbe oggi qui firmata la rinnovazione della triplice alleanza.

La conferenza.

Roma, 29. — Disparci da Berlino e da Parigi ed informazioni dell'Italia, organo ufficiale del ministero degli Esteri, confermano la notizia della rinnovazione della « triplice ».

Maggiori notizie.

Berlino, 29. — I giornali annunziano a grossi caratteri che il trattato della triplice è stato rinnovato ieri qui a Berlino, senza modificazioni, firmando per la Germania il cancelliere Bülow, per l'Italia l'ambasciatore generale Lanza e per l'Austria-Ungheria l'ambasciatore de Szögyeny-Marich.

A tale proposito si nota che, come si dà per la prima volta l'annuncio ufficiale della firma potrebbe anche avvenire la pubblicazione del testo del trattato.

I trattati di commercio.

Berlino, 29. — Il Lokal Anzeiger dice che sebbene le questioni politiche siano tenute rigorosamente separate dalle questioni economiche, deve ritenersi dopo la rinnovazione della triplice, che anche i trattati di commercio saranno rinnovati in modo soddisfacente dagli Stati della triplice.

La notizia della rinnovazione a Parigi.

Parigi, 29. — La notizia del rinnovamento della triplice è stata accolta nella capitale francese con tutta calma.

Il Figaro dice: « Prendiamo atto del carattere pacifico della triplice alleanza, che nulla ci autorizza di sospettare ».

Il Petit Parisien dice: « La triplice non ha più alcun carattere inquietante ».

Il Gaulois dice: « La triplice non presenta più carattere aggressivo; la sua utilità deriva dall'interesse esistente di mantenere un sistema di alleanze che è la base stessa dell'equilibrio continentale e la migliore garanzia del mantenimento della pace ».

### UNA VISITA agli emigrati italiani nel Brasile

Il ministro degli affari esteri ha pubblicato testè la relazione ed i diari del cav. Adolfo Rossi nello Stato di S. Paolo del Brasile. Il ch. scrittore che si occupa con tanto zelo a levare gli abusi dell'emigrazione permanente ed anche temporanea, all'uopo ci conduce nel suo viaggio da Santos all'Hospedaria, da Ribeiraoginko a Jaboticabal, da Rio Claro a Ribeiro-Preto, da Rio Claro a Jakù Baryry e al Tietè. Ci racconta poi di una sua visita al consolato generale italiano di S. Paolo, e con un'altra corsa da Campinas a Campos Salles, Amparo Ellenferio, Jacutinga, Espirito Santo do Pinhal, Caracol e Macoca ci descrive quei paesi fertilissimi bagnati dal sudore e più dalle lagrime dei poveri italiani che vanno nel Brasile in cerca della fortuna e dell'abbondanza e da qualche tempo trovano invece la miseria e la disperazione. Sono notizie che si dovrebbero stampare da tutti i giornali a migliaia di copie e dispensarli a tutti i contadini delle nostre campagne che, eccitati dalle promesse fantastiche di qualche agente interessato loro offre a nome dello Stato del Brasile il viaggio gratuito e poi un paradiso terrestre.

Poveri illusi! almeno le leggessero prima di salpare da Genova ed il Rossi farebbe loro toccare con mano, sulla parola dei vecchi e nuovi emigrati italiani che il Brasile non è ancora un paese preparato per noi.

Specialmente dopo il ribasso del caffè la crisi dei produttori è generale, i fazendarios (proprietari) lavorano sempre a perdita, e dopo aver ipotecato due o tre volte i loro cafesas (colture di caffè) si rifanno sul lavoro dei poveri italiani, ai quali rispondono con verghe e bastoni e multe se osano domandare la mercede della loro opera.

« Fica quieto e cala boca (stai quieto e taci) voi italiani siete schiavi; i padroni siamo noi, i nativi ». Ed è naturale, è troppo recente l'abolizione della schiavitù, osserva il Rossi, perchè i brasiliani possano cambiare costumi così alla presta.

I contadini italiani abitano nel Brasile in povere capanne dal pavimento di terra rossa battuta e dalle pareti per lo più intonacate di fango dietro le quali sorgono i porcelli, i pollai ed i ripari per depositare le panocchie di granturco. La loro occupazione principale è la coltura del caffè e percepiscono in media dai 70 agli 80 milreis all'anno per ogni mille piante di caffè coltivato, più 500 reiss per ogni 50 litri di caffè raccolto. Possono inoltre coltivare per loro conto granturco e fagioli, allevare polli e maiali, ma ciò non basta per il loro mantenimento nel quale devono spendere la maggior parte dei loro guadagni in denaro. Le famiglie che contano due o tre uomini atti al lavoro fanno qualche risparmio; tutte le altre languiscono nella miseria.

Il 60 ed 80 per cento, dopo aver lavorato le terre straniere in mezzo a mille disagi perseguitati dalla malattia degli occhi, senza scuole, senza chiese, senza medici, non possono ottenere il pattuito salario.

Il proprietario carico di debiti non può pagare e si ostina a coltivare il caffè a perdita colla speranza che si rialzi il prezzo, ed intanto usufruisce il lavoro di migliaia di famiglie d'infelici italiani i quali sopportano le più crudeli angosce, sperando che sarà fatta loro giustizia. Poveretti, ignorano che i crediti ipotecari avranno la precedenza sui loro e che vi sono eredi capaci di creare ipoteche fittizie per defraudare i coloni, i quali da una parte non possono vivere lì perchè manca loro il necessario, dall'altra non possono ritornare in patria perchè non riescono a realizzare i loro crediti, mentre devono lasciare le donne ed i figli in balia dei cattivi! Si domanderà se colà non vi sia una legge a tutela degli emigrati. Vi è, ma i suoi rappresentanti, essendo commercianti, per non romperla coi fazendarios e perdere la loro clientela, usano chiudere tutti e due gli occhi.

Ed ora vengano gli agenti dell'emigrazione al Brasile a diffondere tra i campagnuoli italiani le gride del Ministero dell'agricoltura di S. Paolo, decantando i guadagni favolosi che si fanno

colà per corbellare i gonzi, che si lasciano adescare dal viaggio gratuito!

Il Rossi ci assicura che un colono non guadagna più di 800 al più 900 reis (un franco) al giorno. Ora è meraviglia che egli abbia sentito a ripetersi più volte da quegli emigrati: «Siamo stanchi di sentirsi a dire che la vita d'un inglese e d'un tedesco è cara, ma che quella d'un italiano è a buon mercato; che se gli italiani in patria non hanno di che vivere, quando vengono assicurati da noi del vitto e dell'alloggio non possono lamentarsi se perdono il salario pattuito?»

Che più? Molti brasiliani sono persuasi che gli italiani possono essere bastonati, maltrattati e derubati impunemente!

Ora a queste condizioni — domanda il Rossi — è lecito di permettere l'emigrazione degli italiani nel Brasile? No, fino a tanto che il governo, ferito nella dignità dei propri connazionali, non esiga con energia dal governo di S. Paolo una legge che garantisca il lavoro, la vita e la dignità personale degli emigrati. No, fin a tanto che non si sostituisca un ufficio misto nell'Hospodaria che sopprima i sensali ed indirizzi gli italiani verso le buone fattorie.

Finalmente il chiarissimo Rossi domanda perchè si mantengano tante scuole nell'Oriente e non si mantiene alcuna tra i due milioni di emigrati italiani nel Brasile... Per buona ventura che è sorto colui che pensa anche per quei poveretti; ed è S. E. il Vescovo Scalabrini. Il cav. Rossi, quale ispettore in missione del Ministero degli esteri, appoggiò la sua santa opera come deve appoggiarla chiunque in petto senta un'anima cristiana ed italiana.

Blanchini.

### La salma di Fratti

Forlì, 29. — La salma di Fratti che trovai nella camera ardente è visitata da una moltitudine di gente e dalle rappresentanze di numerose associazioni.

Il sindaco di Palermo comunicò il voto unanime del consiglio comunale di Palermo associatesi alle onoranze e rammentando l'opera prestata dal Fratti a Palermo durante l'epidemia colerica del 1885.

Forlì, 29. — Alle 13 la salma di Fratti venne tolta dalla camera ardente, e portata a spalle dai garibaldini, fu collocata di fronte al palazzo. Alle ore 16,10 cominciò la sfilata del corteo, composto di varie rappresentanze, aperto e chiuso da due gruppi di garibaldini in camicia rossa.

### LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

29 giugno.

Settimana elettorale fu quella testè decorso, unico tema importante essendo quello delle elezioni che oggi si compiono. Né cattolici, né socialisti batterono certo la fiaccola; conferenze, manifesti, eccitamenti ve ne furono in quantità e molta carta stampata con profitto dei fornitori e stampatori. L'esito? Speriamo di vincere; ma non ne siamo del tutto sicuri: ad ogni modo la lotta sarà accanita. Per la cronaca ecco anche la nota comica che giovedì s. fu data dal seguente avvisetto, che si leggeva, con esilarante sorpresa, appiccicato ai muri della città:

Elezioni Amministrative 1902.

Elettori

che volontariamente od involontariamente foste omessi dalle Liste Amministrative e Politiche dal vigente Consiglio Comunale, siete invitati per sabato p. v. alle ore 9 ant. sul Campo di Marte nei seguenti fini:

1. per portarci compatti dall'Il. mo signor Prefetto e presentare i propri documenti;

APPENDICE

### Bricciche ebre

L'ebreo settario o la tolleranza talmudica.

Diamo uno sguardo anche a questo molto interessante lavoro dell'ab. Vial. Questo volume, egli dice, è lo schizzo, a grandi tratti, della tolleranza degli ebrei, attraverso 19 secoli, a riguardo dei cristiani, specialmente dei cristiani francesi, che è di moda oggi accusare d'intolleranza a riguardo degli ebrei.

Alla chiarezza abbagliante dei fatti contemporanei, risultato inevitabile d'un secolo d'esperienza, una prima conclusione s'impone: «La Francia è perduta s'ella non taglia a breve andare la rete delle tirannie cosmopolite ov'ella è caduta e si dibatte nelle strette dell'agonia».

Con qual mezzo? Coll'azione attiva di tutti i francesi senza distinzione sul terreno, solo pratico in questo momento, del patriottismo, vale a dire dell'antisemitismo. Questa la conclusione finale dell'autore. Il libro è dedicato ad Edoardo Drumont.

Il Vial cita nella prefazione la Profetia dell'ebreo Mirès fatta ai suoi correligionari nel 1860. «Se entro 50 anni voi (cristiani) non ci avete impiccati, non vi resterà più nulla per comprare la corda

2. proclamare nulle le elezioni presenti ed abolito il presente Consiglio;

3. se è del caso costituirsi volontari prigionieri di Stato.

L'appello ai nostri diritti statutari calpestatosi nella nostra Bergamo; le battaglie sofferte per la Patria sia coll'armi, coll'ingegno, col rendere i tributi allo Stato, non devono venire calpestatosi così spudoratamente.

Molto ben riuscito è il Numero Unico rosso: I Clericali sparso ieri e stamane in molte copie; gli artefatti coi titoli appetitosi seguenti: Clericali ignoranti, Egoismo clericale, Inettitudine clericale, Cannagliate clericali ecc. fanno appunto vedere le nostre benemerente. Molti abboccarono l'amo e così... fecero propaganda per noi.

Conferenza Tamaro. — Dopo le prove di sparò, l'illustre prof. Tamaro tenne dinanzi ad un pubblico scelto al Circolo commerciale, agricolo, industriale una conferenza sui cannoni grandinifughi. La conferenza è stata molto pratica, poichè ha posto la dibattuta questione nei termini precisi in cui oggi si trova e davanti alla scienza e davanti all'empirismo.

Lo sciopero dei tramvieri interprovinciali si tira per le lunghe in modo tale che presto ci si sarà abituati anche a non più parlare, nonostante gli attentati che accadono sulle linee. Ha ragione in proposito la Perseveranza di dire che il titolo vero di gloria dell'attuale ministero si è questo: di aver dato al paese l'abitudine dello sciopero!

La lunga sfilata con palloncini alla veneziana percorse varie vie. Ma il festeggiato seppe sottrarsi alla dimostrazione. Scovato al fine gli amici, lo condussero a Seriate alla «Cervetta», dove votarono parecchie bottiglie, così al «Caffè centrale» in Bergamo. Al Brusoni toccò il seguente grazioso incidente:

Passando, in piena gara, nelle vicinanze di Mantova, la sfilata dei corridori incontrò un sacerdote, e il Brusoni gli gridò: «Reverendo, un Pater per numero 24!» E l'altra sera, mentre gli amici del Brusoni erano raccolti con lui a fraterno banchetto al Commercio, giunse, all'indirizzo di « Enrico Brusoni, campione ciclista, Bergamo », una cartolina di saluto colla firma: Il Sacerdote bene augurante professore D. Pellegrino Accordi, Mantova, 23-6-902.

Il saluto cordiale fu accolto da calorosi applausi e venne corrisposto da una cartolina firmata da tutti gli intervenuti.

— I bravi corridori fratelli Abmagioni vinsero l'altra sera la bella scommessa di compiere in 7 ore e divide in una al di 100 chilometri. Anzi li compirono in sole 6 ore e 16 minuti, battendo così il record d'Italia dei 100 chilometri. La vincita era fissata in lire 100.

Breve riposo chiedo ai miei lettori, dovendomi assentare anche per subire una leggera ma indispensabile operazione. Al 20 v. mese una prossima mia. Joseph.

per farlo». Ora siamo nel 1902: mancano otto anni... al bel compimento perchè si avveri in un senso o nell'altro! Non già che noi bramiamo il massacro degli ebrei; noi lo riproviamo al contrario con tutte le nostre forze (così il Vial); non è certo col delitto che si deve riprovare il delitto. Ma noi riproviamo con non meno vigore la crescente e criminale audacia degli ebrei, che fanno tutto quanto possono per esplicitare, se non per giustificare le rappresaglie sanguinose, nel caso ch'esse si producessero.

In ogni modo, ciò che l'audacia ebrea giustifica, sono i progressi ogni di crescenti dell'antisemitismo, il quale, dicasi pur quel che si vuole, non reclama punto la morte degli ebrei, ma il loro schietto emendamento.

L'antisemitismo, quindi, non è una guerra religiosa. «Non è una dottrina, ma una protesta — disse il deputato Masabuan —; cosicché se domani le cause legittime delle proteste antisemitiche venissero a sparire, non vi sarebbe più l'antisemitismo».

### INTERMEZZO

Vi sono due dottrine, ma una verità sola. Vi è la dottrina di Dio, immutabile come Lui, e la dottrina dell'uomo, variabile come lui.

L'increata sapienza del divin Verbo spande la prima nelle anime preparate a riceverla, e la luce che ad esse comunica è una parte di Lui medesimo, una parte della verità sostanziale e vivente in perpetuo.

Benchè a tutti offerta, essa vien data in maggior abbondanza all'umile di cuore, il quale sa di non avervi diritto, che gli può essere ad ogni istante ritirata e che non dipende perciò niente affatto dalla propria sua individuale intelligenza. Quindi egli la possiede senza essere tentato di vana compiacenza nel possederla.

Invece la dottrina dell'uomo lusinga il di lui orgoglio, essendone egli l'autore. «Quest'idea è mia; io l'esposi per primo; prima di me non altro la conobbe». Ecco il linguaggio dello spirito superbo!

Ma ben tosto si disputa a questo orgoglioso ciò che forma la sua gioia, ridesi delle false idee da lui credute vere e delle sue immaginarie scoperte.

Niuno, all'indomani, vi pensa più, e il tempo portasi via con sé perfino il nome dell'insensato che immortale credeva d'essere diventato nel mondo.

### Le elezioni amministrative in Italia

A ROMA.

Roma, 29. — Vivacissima è stata la lotta per le elezioni, rallegrata eziandio da qualche comediola, come quella di numerosi ragazzi portanti a tracolla una larga fascia rossa con la scritta: «Vogliamo la refezione scolastica». I popolari portarono all'occhiello il nastro rosso con suvvi la parola popolare. Non avvenne del resto alcun incidente notevole.

La composizione dei seggi generalmente riuscì unita: di 69, quattro riuscirono esclusivamente popolari. Tutt'assieme, 123 membri erano popolari, 105 clericali e 48 liberali. I votanti furono 18,923, ossia quattrocento in più che nelle elezioni del 1899. Non avvenne alcun incidente notevole.

Si ritiene, dal risultato delle elezioni dei consiglieri provinciali, che i popolari rimarranno tutti a terra, e che i clericali entreranno con 7000 voti circa, disputandosi con la lista liberale i posti della maggioranza.

Lo scrutinio dei consiglieri provinciali dà nel I mandamento riuscito Annarone, liberale, uscente contro Laponi, medico del Papa, che perde per 18 voti; nel II Jacucci, clericale, è sicuro della vittoria, ed è probabile pure che Busiri, clericale, riesca contro Marucci, liberale ma manca una sezione; nel III ha la prevalenza, finora, il principe Colonna, liberale; nel V sono riusciti Arquati, popolare, e Santucci clericale.

A BOLOGNA.

Bologna, 29. — Nelle presenti elezioni amministrative si trovarono di fronte il partito monarchico e la miscela dei partiti popolari: i cattolici si astennero dalla lotta.

La vittoria arrivò ai popolari. Nelle elezioni provinciali i candidati popolari risultarono superiori di un migliaio circa di voti ai moderati: riuscirono eletti tre popolari e un monarchico. In quanto alle elezioni comunali, il risultato di 20 sezioni sopra 30 reca che la lista popolare è superiore di mille voti.

### Notizie estere

Non vogliono essere tedeschi.

Ginevra, 29. — Sono scoppiati gravi disordini nell'Università provocati da una conferenza in cui il professore Getter di Berlino avrebbe chiamata la Svizzera del nord una provincia tedesca.

Revue des Deux-Mondes la giustizia delle rivendicazioni dell'antisemitismo. L'abate Kammengieser nella sua opera: *Misfit Catholics in Austria-Hongary*, osserva che «tutte le leggi religiose votate, sia a Vienna che a Budapest sono dovute all'influenza ebrea». Gli ebrei osservanti più o meno del Talmud non possono essere che anticlericali settari dei più accaniti. Oltre a ciò il semitismo è una guerra di razza: ebbene, l'antisemitismo accetta questa guerra, e deve accettarla anche a titolo di patriottismo. Ma per vincere un nemico, bisogna conoscerlo, ed ecco il Vial che lo esamina in uno dei precipui tratti di sua fisonomia, cioè nel giudeo settario. Lo esamina a riguardo dei cattolici settario in due maniere: in teoria ed in pratica, nella sua dottrina e nella sua condotta. Oggi il giudeo non ha altra dottrina che quella del Talmud, raccolta mostruosa d'errori dei Farisei, raccolta che Gerson Grand Cancelliere dell'Università di Parigi, chiamava nel 14° secolo «un vasto deserto seminato di qualche erba inoffensiva molto rara e abitato da bestie feroci e da mostri di tutte le specie», che l'abate Leimann chiama oggi una siepe impenetrabile, favorevole ai serpenti, ai ladri, alle rapine.

I Giudei ed il Talmud. — Rapporto al Talmud i giudei si dividono in due categorie: i riformati, gli ortodossi. I riformati non ammettono l'ispirazione di

Alla fine della conferenza un gruppo di studenti attaccarono il professore. Occorse un distaccamento di polizia per liberarlo. Gli agenti si servirono della scabbola. Parecchi studenti rimasero feriti.

Grave incendio.

Parigi, 29. — Telegrafano da Liegi che ieri sera un terribile incendio ha distrutto una segheria a vapore, un mulino e il gran salone dei concerti la «Renommée». La manifattura d'armi fu seriamente minacciata.

I danni salgono a due milioni. Non si deplorano vittime: c'è un solo operaio ferito non gravemente.

Compromesso austro-ungarico.

Vienna, 29. — La *Vöner Zeitung* pubblica una lettera dell'imperatore a Koerber che fissa la quota delle spese comuni alla monarchia: per l'Austria a 66 46/49 e per l'Ungheria a 33 3/49 per cento, fino al 30 giugno 1903. L'imperatore così ha tagliato corto contro a tale questione che minacciava di farsi seria.

Congresso.

Trieste, 29. — Oggi fu inaugurato l'ottavo congresso generale della lega nazionale. Oltre a molta cittadinanza, intervennero tutti i deputati italiani del parlamento di Vienna, delle Diete provinciali e i rappresentanti di 137 gruppi locali, della federazione di tutti i municipi italiani delle associazioni politiche letterarie artistiche di ogni città e borgata d'Istria e del Trentino.

Quanta fame di carne sacerdotale.

Parigi, 29. — La *Libre Parole* dice che la direzione dei culti ha ricevuto duemila domande per la soppressione degli assegni ai curati.

### Notizie italiane

Elezioni annullate.

Carpi, 29. — Il Consiglio di Stato, ratificando la delibera della Giunta provinciale amministrativa, annullò, per vizio di forma, le elezioni che avevano portato il completo trionfo dei socialisti.

Fu mandato sul luogo un commissario regio.

### DALLA PROVINCIA

Pordenone

30 giugno.

Cose del Consiglio comunale.

Benchè in ritardo vi riferisco che nella seduta di mercoledì questo Consiglio comunale accolse con plauso l'ordine del giorno proposto dal cons. Giuseppe De Mattia, di ringraziamento e di lode al cav. Vendramin Candiani per la pubblicazione dei ricordi cronistorici di Pordenone; e venne deliberato che l'opera medesima sia conservata nella biblioteca del nostro Comune.

Sappiamo che al gentil pensiero l'autore rispose al sig. De Mattia con una gentilissima lettera.

Venne ad unanimità approvata la proposta del cav. avv. E. Ellero al nostro egregio Commissario distrettuale che fu animata del Comitato circondariale di Pordenone, per la quarta gara di tiro a segno a Roma.

Il Consiglio stesso approvò quindi un sussidio di lire 100 ai danneggiati di Barcis.

Si approvò quindi: l'acquisto di 40 azioni per la costituzione di una società edificatrice di case operaie — un sussidio di L. 100 al patronato scolastico — un aumento di assegno ai capi contrala per il servizio anagrafico — un sussidio di lire 200 alla scuola locale di disegno — un compenso di L. 100 alla società cooperativa per lavori eseguiti alle scuole di Torre — il restauro della cupola del nostro Duomo, importante una spesa di lire 900; l'aumento da due a quattro mila il concorso nella spesa per restauri al campanile di S. Marco.

Per questi restauri la spesa è di L. 12 mila; il governo vi concorre con 6000, e la fabbrica con L. 2000; queste verranno raccolte mediante sottoscrizione pubblica, e speriamo che i cittadini saranno larghi.

Per questi restauri la spesa è di L. 12 mila; il governo vi concorre con 6000, e la fabbrica con L. 2000; queste verranno raccolte mediante sottoscrizione pubblica, e speriamo che i cittadini saranno larghi.

incomplete. Fortunatamente, una sola edizione completa, anteriore al 1631, quella di Venezia, 1550, ha permesso ai cattolici di conoscere i passaggi soppressi. E qui tralascio per rispetto ai lettori (avvedone anche in parte già fatto conoscere), di riportare le iniquità di questo infame tra i più infami libri che odio diabolico abbia potuto ideare.

(Continua).

In fine si approvò un sussidio di L. 150 al giovane Reni Giovanni studente di Belle Arti e un aumento di pure L. 150 allo stipendio del direttore delle scuole elementari, sig. Giacomo Baldissera.

Una nuova Chiesa.

Nel 1898 il Padre Lorenzo Calsavara tenne una S. Missione a Palsa di Porcia e caldeggiò l'erezione di una chiesa essendo la vecchia angustiata ed indecorosa. La proposta venne accolta con entusiasmo dai circa 2000 parrocchiani, i quali si posero con impegno onde il progetto del bravo capo mastro Bidinost Luigi di Cordenons in stile toscano ed importante una spesa di lire 80000, dovesse venire un fatto compiuto.

E così vennero solennemente inaugurati il coro ed il corpo principale della chiesa con messa solenne, sparò di mortaretti ed illuminazione del paese alla veneziana.

Un plauso di cuore va dato ai generosi e buoni Pallesi, che seppero così bene corrispondere allo zelo del defunto Parroco, coadiuvato dall'allora Cooperatore, Don Gio. Brusadini ora cappellano di questo Arcipretale e dal presente e zelante Economo spirituale Don Celestino Cornodera.

Pier Luigi.

Quest'oggi alle ore 6 ant. nell'ancor verde età d'anni 42

### Elia Valentino fu Elia

munito di tutti i conforti di nostra S.ma Religione, spirava la bell'anima in Dio, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il fratello, la sorella e la cognata coll'animo addolorato ne danno il triste annunzio raccomandando una prece pel caro estinto.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant.

Il presente serve anche di partecipazione personale.

Gemona, 30 giugno 1902.

### CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 - 6 - 1902	Ore 9	ore 15	ore 21	30G.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	756.6	755.1	755.1	754.8
Umido relativo	57	41	62	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Aqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.80	calma	cal.S
Term. centigr.	23.0	27.8	21.9	18.4
29 Temperatura	massima . . . . .	25.6		
	minima . . . . .	15.8		
	minima all'aperto . . . . .	14.2		
30 Temperatura	massima . . . . .	26.7		
	minima all'aperto . . . . .	15.1		

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, sereno altrove.

DIARIO SACRO.

Martedì 1 luglio, s. Teobaldo m.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 1 luglio, Codroipo, Percotto.

### Siamo alla fine di giugno

Lo ricordiamo a quanti pagano l'abbonamento per semestre; lo ripetiamo a quelli che hanno arretrati da soddisfare.

L'Amministrazione.

Consiglio provinciale.

Oggi alle 11 il Consiglio provinciale tiene adunanza. Daremo domani il sunto delle deliberazioni.

Una che cessa dalla condanna.

Scubla Luigia da Platisch, già in istato di condanna per infanticidio, e degente per malattia al nostro Ospitale, cessò di vivere. Fini quindi di espriare la pena corporale.

incomplete. Fortunatamente, una sola edizione completa, anteriore al 1631, quella di Venezia, 1550, ha permesso ai cattolici di conoscere i passaggi soppressi. E qui tralascio per rispetto ai lettori (avvedone anche in parte già fatto conoscere), di riportare le iniquità di questo infame tra i più infami libri che odio diabolico abbia potuto ideare.

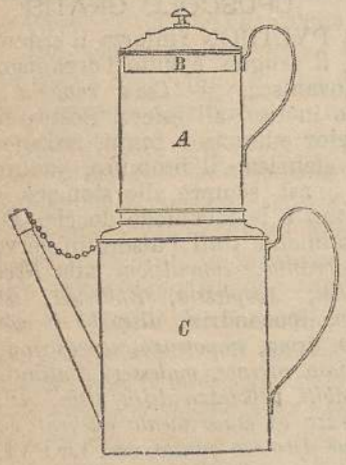
Il celebre P. Rohling promise da vari anni 1000 talleri (3750 franchi) a chi proverà false le citazioni da lui date; ma nessun ebreo per quanto ingordo si provò ad accettar la sfida. Per riguardo ai cristiani dirò solo che gli ebrei devono far loro violare la domenica, maledirli tre volte al dì, derubarli, trattarli come bestie, devono ucciderli, essendo ciò un sacro sacrificio gradito a Dio!

Così nel Talmud, libro che è proibito a leggersi dai non giudei sotto pena di morte — a detto loro!

Il Vial nella II parte parla del giudeo settario nella sua condotta, dai tempi apostolici alla fine del 19° secolo. Troppo lungo sarebbe seguir l'autore nella interessante rassegna di fatti iniqui commessi dagli ebrei in 19 secoli. Spigolerò qualcosa ancora che possa interessare i lettori del *Crociato* per farsi un'idea del bel lavoro documentato dall'ab. Vial. Gli assassini rituali, sono narrati con minute circostanze e provano una volta di più tutta l'iniquità che alberga nella razza ebraica.



Chi vuol bere  
un buon caffè



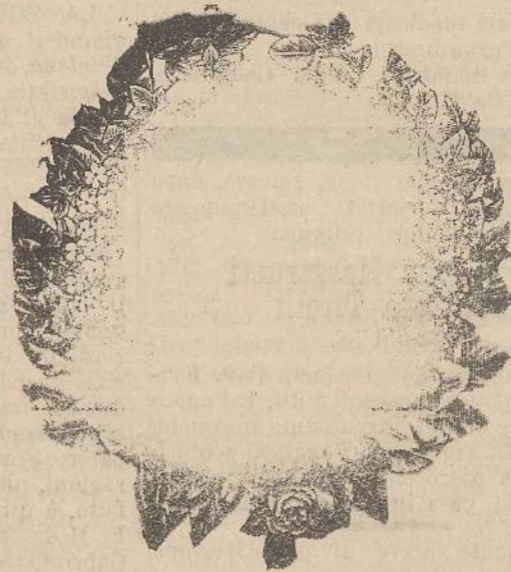
GRANDE DEPOSITO  
al deposito di  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin  
A la volut menami l'altre sere  
A visità il negozi, e cun che' ciere  
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelott al pur tacuin  
Ch' a l'è lād in pezzot, in bigulère.  
Ma cui resisti po?... La cafetiere  
A j'è ce che po' dāsì di plui fin  
In genar d'invenziōns. Un bon caffè,  
Us garantiss, scomett ce che volēs,  
Cun altris machinutis no lu vēs.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mud che il caffè neri spiule fur  
Senze sporehezz di sorte, limpid, pur  
Di bèvilu anee a scur.  
E son po' in che butéghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramais,  
Lusōrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e crōs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis..  
Un ch' a l'entre là dentri, contenton  
Si ciāle a tōr, sint gole... e corponon,  
Vadè che a butinton  
Si decid di comprā. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!  
Chiunque v'glia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di



**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.  
Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.  
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

## G. Marcuzzi

**Tappezziere in mobili e carrozze**

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

**TENDE**

**PERSIANE**

**TRASPARENTI**

di legno bianche e colorate.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-Emporio*

Domenico Bertaccini

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - UDINE

**Grande assortimento**

**OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone BASTONI DA PASSEGGIO**

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

## LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.